

EMERGENZA ECONOMIA.

Marco a 1.150, picco a 1.170. Interventi di Bankitalia
Tonfo dei titoli di Stato e della Borsa. Tassi in aumento

Table with 2 columns: City and Percentage change. Includes TOKIO, SINGAPORE, LONDRA, PARIGI, FRANCOFORTE, GINEVRA, MILANO, NEW YORK.

Da ieri denaro più caro in banca I Cct al 10,3%

Tassi in forte rialzo, poco più di un punto percentuale, e domanda elevatissima per gli 11.000 miliardi di Certificati di Credito del Tesoro (Cct) collocati ieri dal Tesoro.



Due operatori della Borsa di Milano mentre seguono le contrattazioni

Marasma sui mercati, sfiducia e panico
Lira sempre più giù. Il Fmi: «Subito manovra e pensioni»

Supermarco e crisi della Barings marasma nei mercati dei cambi e finanziari. Per la lira è «lunedì nero» fino a 1.170 sul marco (poi in discesa a 1.150) a 1671 sul dollaro.

Table with 3 columns: MONETA, IERI, VENERDI 24. Lists various currencies like DOLLARO USA, ECU, MARCO TEDESCO, FRANCO FRANCESE, etc.

per ragioni politiche (Italia e Francia) per i deficit pubblici enormi (sempre Italia, Svezia, Spagna) per certi versi anche la Francia.

italiani per compensare la competitività sleale delle merci denunciate in una lira sopravvalutata. Non basta la manovra correttiva da sola.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA Baratro Fuga Panico Lunedì nero Il vocabolario degli splash della lira dei titoli di stato della Borsa non dispone di parole nuove.

tampone la finanziaria di Berlusconi. In altri tempi un annuncio del genere avrebbe risollevato gli spiriti anziché degli investitori finanziari.

Panico a ondate

Sopraffatti caotici montagne russe gran parte dei record negativi saliti peggiorati. La Banca d'Italia non può resistere all'urto.

via Nazionale il mercato ha sfondato quello che in gergo si chiama «condono della politica monetaria» quello compreso tra il livello del tasso di sconto ufficiale all'8,25% e il livello delle anticipazioni al 9,75%.

nostante i sussurri e le grida sul destino dei titoli emessi sono stati collocati. Il mila miliardi di Cct con una domanda superiore di più di 5 mila miliardi rispetto all'offerta.

Supermarco e Barings mettono alle corde il sistema finanziario internazionale
Lunedì nero dall'Asia a Wall Street

Prima la crisi dello Sme due anni fa. Poi il Messico due mesi fa. Un la caduta della banca Barings. Per colpa di un fufantello secondo le parole del governatore della banca d'Inghilterra George Saraj.

lamentare oggi è pane quotidiano per le banche d'affari. È il dollaro essere debole a causa del dissesto messicano che fa sentire ancora i suoi effetti.

poco. Razionalmente non c'è logica nel mirare sul franco francese nonostante l'incertezza pre-elettorale e la presenza della Bundesbank a inveterato e franco perde punti su punti.

mercato che si interroga sulle mosse che prenderà la Banca d'Inghilterra riguardo la vicenda della Barings. Ha detto un cambista londinese: «Crollata la Borsa di Londra sotto zero anche tutte le altre a cominciare da quella di Tokyo dove la Barings ha consumato la speculazione sui derivati rimettendoci quasi mille milioni di dollari».



Il display del terminal di borsa a Singapore

Rahman/Ansa

una conferenza nella City londinese che i derivatives avrebbero potuto diventare una bomba sospesa sul sistema monetario e finanziario internazionale.

del G7 più altri quattro) abbia subito reso noto di aver cominciato un sondaggio su larga scala per tenere l'intero settore di investimento in derivati sotto stretto monitoraggio.

Nessun dramma

Ana lesa insomma ma niente panico tra Bonn e Francoforte. Nell'immediato i rischi più gravi li guardano la lira (e sono rischi tutti italiani).

ieri mattina un giornale che se ne intende come la Frankfurter Allgemeine Zeitung sosteneva che nonostante il continuo apprezzamento del marco sia il governo tedesco che la Confindustria restano sulle previsioni secondo le quali anche il '95 si chiuderà con un aumento superiore alla media delle esportazioni tedesche.

Economia in salute

Tanto ottimismo sarà anche fondato e in fin dei conti è vero che la svalutazione del marco non ha mai compresso più di tanto in passato l'export tedesco. Ma bisogna vedere se ciò continuerà a succedere in una situazione in cui in soli quattro mesi e mezzo (da fine settembre a metà febbraio) la valuta tedesca si è apprezzata di quasi il 5% di media su quelle di tutti e 18 i paesi più industrializzati e in cui la moneta di uno dei maggiori partners commerciali della Germania l'Italia si è deprezzata in modo tanto rovinoso.